



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 107

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

273<sup>a</sup> seduta (pomeridiana): martedì 3 maggio 2016

Presidenza del presidente MARCUCCI

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 6
CESARO, sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo .....	3
CONTE (AP (NCD-UDC)) .....	5
D'ONGHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca .....	3
* MONTEVECCHI (M5S) .....	3

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(1349) MARCUCCI ed altri. – Disposizioni per la commemorazione del novantesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**  
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE .....	Pag. 7
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) .....	8

---

**N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.**

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie (Movimento per le Autonomie): AL-A (MpA); Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Cesaro e per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,35.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

#### Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-02501, presentata dalla senatrice Montevocchi e da altri senatori.

CESARO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. Signor Presidente, comunico che l'interrogazione 3-02501, concernente la selezione di 114 volontari da impiegare in progetti di servizio civile per il Giubileo straordinario della Misericordia, è stata trasferita per la risposta alla competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

MONTEVECCHI (M5S). Signor Presidente, prendo atto di tale trasferimento, precisando comunque che nell'atto di sindacato ispettivo erano rivolti quesiti specifici inerenti l'agenda politica del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Attendo comunque la risposta da parte del Ministero competente.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-02648, presentata dal senatore Conte.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, l'onorevole interrogante chiede di sapere quali iniziative il Ministro intenda mettere in atto, in previsione dell'avvio del prossimo anno accademico, per procedere alla completa attuazione della legge n. 508 del 1999, alla statizzazione o razionalizzazione degli ex istituti musicali pareggiati e all'individuazione delle risorse finanziarie necessarie per la gestione degli edifici sede delle istituzioni dell'Alta formazione artistica musicale e coreutica (AFAM).

È inutile sottolineare in questa Commissione l'importanza del valore della cultura del nostro Paese; siamo sempre stati il Paese dell'arte, della musica, del *design*, della bellezza. Secondo stime recenti, la cultura varrebbe addirittura 5 punti percentuali di PIL e il suo indotto, fatto di turi-

smo, nuove imprese, localizzazioni straniere e investimenti esteri, frutterebbe 68 miliardi di euro ogni anno, offrendo lavoro ad oltre un milione e mezzo di persone.

Ciò premesso, con specifico riferimento alla richiesta presentata dall'onorevole interrogante, evidenzio che la scommessa che il Ministero intende avanzare è di intervenire fattivamente per ridare centralità all'AFAM, per ripensarla in ottica moderna, dotarla degli strumenti necessari, liberarla da vincoli burocratici, valorizzarne le specificità, farne uno strumento di politica culturale efficace sul piano internazionale e capace di attrarre risorse umane e finanziarie dal resto del mondo.

L'ultimo tentativo di intervento strutturale del settore (quello di cui abbiamo precedentemente parlato), risale a diciassette anni fa, al 1999, anno in cui fu adottata la legge n. 508, che intendeva allineare due autonomie, quella del sistema AFAM e quella delle università, allora ancora allo stato embrionale, pur rimanendo su un binario parallelo e indipendente. Purtroppo, tale legge è rimasta in gran parte inattuata. Adesso, sedici anni dopo, alla luce del bilancio modesto della citata legge n. 508 e delle condizioni in cui versano le istituzioni AFAM, abbiamo bisogno di un nuovo disegno.

Per queste ragioni, rinvio a quanto detto dall'onorevole ministro Giannini proprio in questa Commissione nel corso della sua audizione. Sono tre le linee direttrici: struttura organizzativa e territoriale del sistema; autonomia e *governance* delle istituzioni; reclutamento del personale.

Un modello organizzativo di riferimento, opportunamente adattato alla secolare tradizione del nostro sistema AFAM e alle sue peculiarità, potrebbe essere quello francese, di cui rammento in sintesi il funzionamento. Il primo grado di approccio agli studi musicali è quello dei conservatori municipali: istituzioni pubbliche finanziate dagli enti locali in cui si studia la musica dal livello di base a quello intermedio con docenti reclutati con concorsi ed esami. Non ci sono esami d'ammissione e gli studenti sono collocati nelle varie classi a seconda del loro livello di partenza. Gli studenti che dimostrano di avere le qualità per uno studio di livello superiore della musica, accedono al più vicino conservatorio regionale di musica (*conservatoire régional de musique*). Solo quelli più dotati e meritevoli e, soprattutto, coloro i quali aspirano alla carriera concertistica ai massimi livelli, tentano il concorso nazionale per accedere a un conservatorio nazionale superiore di musica (*conservatoire national supérieur de musique*). Il concorso è a numero chiuso. Tutti gli studenti godono di borse di studio proporzionate al loro reddito e possono in molti casi frequentare gratuitamente.

La proposta di lavoro per il nostro sistema AFAM, inoltre, è volta ad armonizzare sul piano giuridico, amministrativo e finanziario la situazione degli istituti statali con quella degli ex istituti pareggiati, al fine di superare differenziazioni oggi presenti sullo stesso territorio. Per conseguire tale obiettivo è necessario un investimento, come sapete bene, di circa 40 milioni di euro, di cui il Ministero si impegna a verificare la dispo-

bilità presso il Ministero dell'economia e delle finanze, purché ciò rappresenti il primo passo di un'operazione complessiva di riordino.

Si rende opportuno, inoltre, differenziare il momento della formazione pre-accademica da quello della formazione accademica vera e propria, prevedendo un sistema integrato che coinvolga le scuole primarie e secondarie, rapportandole al mondo degli istituti musicali, anche attraverso la delega prevista nella legge n. 107 del 2015. Tale soluzione consentirebbe di contrastare il grave analfabetismo musicale e i limiti incontrati nella sperimentazione dell'esercizio pratico degli strumenti musicali nella scuola secondaria di primo grado. Scorporando il livello accademico da quello pre-accademico della formazione musicale, si renderebbe possibile, pertanto, la diffusione di competenze musicali in età scolare o addirittura pre-scolare, consentendo comunque percorsi di specializzazione per gli studenti che mostrassero particolari talenti e interessi.

La formazione superiore dovrà essere, poi, rappresentata ad un livello territoriale più elevato da corsi di laurea magistrale e da dottorati di ricerca in materia artistica e musicale, oggi molto richiesti dagli studenti e non attivati. È al contrario assolutamente poco funzionale procedere ad un accorpamento di istituti ed accademie per conseguire meri obiettivi di razionalizzazione organizzativa e di risparmio che non soddisfano le esigenze di crescita culturale dei giovani. A un livello intermedio potrebbero collocarsi per il primo grado del percorso accademico poli regionali frutto di una omogenea distribuzione dell'offerta formativa triennale.

Con riguardo alle forme di autonomia e di *governance* degli istituti, si possono rilevare una serie di problematiche. In particolare, la diarchia fra presidenti e direttori degli istituti, che, in molti casi, ha generato e genera un vero e proprio blocco nei processi decisionali. Una riforma organizzativa adeguata dovrebbe quindi ispirarsi al modello dell'università italiana, che prevede maggiore autonomia e responsabilità degli organi di governo degli atenei.

Con riguardo, infine, alle modalità di reclutamento del personale, bisogna ripensare le procedure di selezione al fine di acquisire il personale più qualificato e motivato. In particolare, è necessario riattivare il canale del reclutamento della docenza basato sui concorsi nazionali per titoli ed esami.

CONTE (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la risposta. La mia interrogazione aveva affrontato due questioni fondamentali, una di carattere generale, relativa al riordino dell'intero sistema AFAM. Per la verità, la mia interrogazione risale a prima dell'audizione del ministro Giannini del 30 marzo scorso, per cui parte di queste risposte furono già fornite in quell'occasione.

La seconda questione era volta soprattutto a sollecitare l'*iter* di avanzamento dei disegni di legge nn. 322 e abbinati, assegnati al collega Martini, proprio per arrivare all'attuazione della legge n. 508 del 1999 e definire la questione degli ex istituti musicali pareggiati.

È implicita la risposta a una terza questione che avevo sollevato, che era molto più concreta e che coinvolge gli enti locali, riferita al sostegno dei costi di gestione dei fabbricati per quegli istituti che, a seguito della «legge Delrio», non hanno più avuto la copertura delle spese garantita dalle Province e devono farsene carico in proprio. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, la risposta è implicita e si colloca all'interno della statizzazione. È tuttavia un problema urgente che, soprattutto in previsione del prossimo anno scolastico, sta creando notevoli pressioni sugli enti locali.

Mi considero soddisfatto per quanto riguarda la parte generale. Per quanto riguarda il problema della statizzazione, credo occorra richiamare un impegno di questa Commissione per accelerare i tempi. È stato puntualizzato che il Ministero è in attesa e ha rivolto un sollecito al Ministero dell'economia affinché reperisca i fondi necessari. Per quanto riguarda i costi di gestione dei fabbricati, rinnovo l'invito al Governo ad individuare, a partire dal prossimo anno scolastico, la soluzione definitiva.

Mi considero, quindi, soddisfatto sulla parte complessiva e sollecito il Governo sull'ultimo punto ad addivenire alle necessarie decisioni.

PRESIDENTE. Rinvio lo svolgimento dell'interrogazione 3-02501 ad altra seduta.

Lo svolgimento di interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori proseguono in altra sede dalle ore 14,45 alle ore 14,55.*

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(1349) MARCUCCI ed altri. – Disposizioni per la commemorazione del novantesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1349, sospesa nella seduta del 16 febbraio.

Comunico che il relatore ha presentato gli ulteriori – e, mi auguro, definitivi – emendamenti 1.100 (testo 4) e 2.100 (testo 4), pubblicati in allegato, riferiti al nuovo testo, che apportano modifiche di carattere formale nonché correzioni dovute alla necessità di identificare i soggetti cui destinare le risorse. Su tali emendamenti saranno acquisiti i pareri delle Commissioni consultate (in particolare, della 5<sup>a</sup> Commissione), in modo che si possa giungere alla conclusione della discussione in questa sede.

Ne diamo atto e ci auguriamo che molto presto si possa arrivare al completamento dell'*iter* del provvedimento.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

MONTEVECCHI, SANTANGELO, SERRA, DONNO, SCIBONA, BERTOROTTA, PAGLINI, CAPPELLETTI, CASTALDI, MORRA, MORONESE, PUGLIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

il 28 dicembre 2015 il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha indetto un bando di selezione di 114 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per il Giubileo straordinario della Misericordia 2015/2016;

nell'Allegato 1 del bando, nell'elenco dei progetti previsti, è riportato quello del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per cui 29 volontari del Servizio civile saranno impiegati per il progetto «Archeologia in cammino» dove «(...) supporteranno le risorse umane coinvolte nelle seguenti azioni: vigilanza del patrimonio museale all'interno dei locali espositivi e nelle aree di pertinenza del museo; accoglienza del pubblico fornendo la prima informazione, svolgendo funzioni connesse all'accesso del pubblico; i volontari saranno chiamati inoltre a supportare gli addetti nella raccolta della documentazione ed informazioni sui beni presenti sul territorio; saranno inoltre attivamente impegnati nel reperimento di fotografie attuali e storiche di monumenti e siti di interesse. Infine collaboreranno con gli esperti alla creazione delle schede scientifiche con foto sulle caratteristiche storico-artistico-culturali dei beni presenti sul territorio» (come si evince dal sito internet del Ministero nella sezione dedicata);

a parere degli interroganti è necessario evidenziare che i candidati per svolgere le mansioni descritte non debbono possedere particolari requisiti, pertanto possono partecipare tutti i soggetti, uomini e donne che: «alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età, in possesso dei seguenti requisiti: 1) cittadini dell'Unione europea; 2) cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti; 3) non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata» (come si evince dall'art. 3 del bando di selezione);



tuttavia, coloro che saranno selezionati dovranno occuparsi di attività particolarmente delicate, quali quelle della vigilanza dei luoghi della cultura, accoglienza del pubblico fornendo le prime informazioni e raccolta della documentazione ed informazioni sui beni presenti sul territorio; saranno inoltre attivamente impegnati nel reperimento di fotografie attuali e storiche di monumenti e siti di interesse. Infine si chiede ai volontari di collaborare con gli esperti alla creazione delle schede scientifiche con foto sulle caratteristiche storico-artistico-culturali dei beni culturali. A giudizio degli interroganti, sorvolando sulle capacità e competenze dei volontari, ciò che desta preoccupazione è il crescente utilizzo di risorse umane per svolgere attività lavorative molto delicate come quelle che sovrintendono le attività culturali, affidandole a persone che non posseggono qualifiche professionali adeguate;

considerato inoltre che, a parere degli interroganti:

si continua ad utilizzare lo strumento del volontariato per sopperire alle carenze di organico nel settore della cultura, una deriva pericolosa che rischia di svuotare di professionalità un settore già pesantemente penalizzato sotto il profilo economico anno dopo anno, finanziaria dopo finanziaria e conseguentemente alimentato da un nobile servizio, quello del volontariato, tuttavia inadeguato, nel settore dei beni culturali, ove una disattenzione può costare, in termini economici, incalcolabili conseguenze e comunque inopportuno, quale succedaneo del lavoro retribuito;

più volte il Governo Renzi ha annunciato investimenti in cultura, ma non si prevedeva un investimento per finanziare il rimborso spese ai volontari, uno smacco ai tanti giovani professionisti del settore culturale, una frattura che rischia di diventare irreversibile;

si ha la sensazione che affianco allo scalone d'onore di un palazzo gentilizio, vi sia quella piccola porticina di servizio, dalla quale accedono: i giovani archeologi, storici dell'arte, bibliotecari, archivisti e molti altri che si sono formati in anni di studio, serissimo e duro; solitamente accedono con contratti a tempo determinato e purtroppo talvolta come «volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per il Giubileo straordinario delle Misericordia»;

dopo aver lasciato che volontari venissero impiegati un po' ovunque nel mondo dei beni culturali italiani, dopo aver lasciato per anni che fossero usati in diversi suoi istituti periferici, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo si è deciso ad attraversare il guado senza alcuna vergogna: il Ministero assume volontari; 12 mesi dopo Expo, per il Giubileo straordinario della Misericordia, un altro esempio virtuoso di «fare cassa», sulle speranze dei giovani e dei professionisti, una strana concezione di «Misericordia», ben diversa sicuramente rispetto a quella di Papa Francesco;

i giovani sono stanchi di dover soggiacere ad un «baciamento cardinalizio», che ha già socchiuso il portone posteriore del palazzo gentilizio,

si chiede di sapere:

quali autorevoli e verificabili iniziative il Governo intenda assumere nei confronti dei giovani professionisti della cultura, alla luce di quanto esposto in premessa, con bandi di concorso finalizzati all'assunzione e non al volontariato culturale;

come intenda utilizzare gli investimenti destinati al mondo della cultura per restituire lustro all'immenso patrimonio artistico e culturale della nazione.

(3-02501)

CONTE. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*  
– Premesso che sabato 13 febbraio 2016 i conservatori di musica italiani statali e non hanno realizzato una protesta denominata «giornata nazionale dell'alta formazione», con concerti e momenti di riflessione, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e il Governo sullo stato di difficoltà dell'Alta formazione artistica e musicale (AFAM), costituito da conservatori, accademie e istituti superiori di industrie artistiche;

considerato che:

il sistema AFAM in sintesi conta: 77 istituti di alta formazione musicale: 54 conservatori statali (più 4 sedi staccate), 19 conservatori non statali (ex istituti pareggiati), 4 istituti accreditati. Gran parte vanta una lunga storia e tradizione (l'Italia è il Paese nel quale i conservatori sono nati, nel XVI secolo); 50.000 studenti, di cui il 10 per cento stranieri (dato, quest'ultimo, più che doppio rispetto al corrispondente dato delle università); oltre 6.000 diplomati all'anno; 7.000 eventi complessivamente organizzati sul territorio (soprattutto concerti); 6.000 docenti, 1.500 unità di personale amministrativo e ausiliario;

la giornata di protesta è stata indetta dall'assemblea congiunta dalle conferenze nazionali dei presidenti, dei direttori e dei presidenti delle consulte degli studenti dei conservatori statali e non, con una mozione del 27 gennaio che ripercorre le criticità di lungo periodo che l'alta formazione musicale italiana è costretta ad affrontare, tra cui: la mancata attuazione della riforma del settore contenuta nella legge n. 508 del 1999, per la quale risultano ancora da adottare numerosi atti di secondo livello; una persistente e grave carenza di risorse pubbliche; le difficoltà nella interlocuzione con il livello politico-istituzionale, considerato anche il mancato rinnovo del consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM);

i conservatori non statali attraversano un prolungato periodo di sottofinanziamento, che mette a rischio la prosecuzione delle attività e la loro stessa sopravvivenza; a tale riguardo, sono stati assegnati alla 7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato diversi disegni di legge di iniziativa di più parti politiche, che hanno come fine ultimo la statalizzazione di tali istituti, il cui esame tuttavia procede a ritmi troppo lenti;

è competenza della stessa 7<sup>a</sup> Commissione l'Affare n. 409 sulla musica, al fine di identificare delle strategie in grado di mantenere vivo l'immenso repertorio italiano e di attivare processi virtuosi di creazione e innovazione musicale, permettendo l'accesso e il confronto con la realtà internazionale;

tenuto conto che:

una decisa risposta alla richiesta di maggiore attenzione verso il sistema AFAM, per garantire ai giovani e al Paese la necessaria qualità formativa e per realizzare un ulteriore sviluppo del sistema, rispondendo alla storica tradizione musicale, rappresenta una delle priorità dell'industria culturale del nostro Paese;

in materia sono state presentate due interrogazioni (3-01723 del 3 marzo e 4-04920 del 3 dicembre 2015), che non hanno ricevuto risposta,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda mettere in atto, con l'urgenza necessaria a fornire le dovute garanzie in previsione dell'avvio del prossimo anno accademico, per procedere alla completa attuazione delle legge n. 508 del 1999, alla revisione generale del sistema italiano degli studi musicali che preveda la statizzazione o razionalizzazione degli istituti musicali ex pareggiati e all'individuazione delle risorse finanziarie necessarie per la gestione degli edifici sede delle istituzioni, non più di competenza delle amministrazioni provinciali, ora enti di area vasta a seguito della «riforma Delrio» di cui alla legge n. 56 del 2014.

(3-02648; già 4-05294)

**ULTERIORI EMENDAMENTI AL TESTO ADOTTATO DALLA  
COMMISSIONE PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1349**

**1.100 (testo 4)**

IL RELATORE

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

«Art. 1. – 1. Al fine di preservare la memoria di Giacomo Matteotti, tenuto anche conto del novantesimo anniversario della morte, celebrato nel 2014, attraverso lo svolgimento di attività continuative organizzate uniformemente su tutto il territorio nazionale, la tutela dei beni archivistici e la ricerca storica, è stanziato, per l'anno 2016, un contributo di 300.000 euro. A tal fine, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri uno specifico fondo da destinare al finanziamento di progetti relativi allo studio del pensiero matteottiano e alla sua diffusione.

2. I progetti finanziabili ai sensi del comma 1 hanno ad oggetto l'erogazione di borse di studio, la digitalizzazione e catalogazione di materiale bibliografico di rilevante valore culturale, la digitalizzazione, il riordinamento e l'inventariazione di materiale archivistico di rilevante valore culturale, la cura e il restauro delle strutture museali, il finanziamento di pubblicazioni inedite relative allo studio del pensiero politico di Matteotti, nonché iniziative didattiche e formative, attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici dell'intero territorio nazionale, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

3. Ai fini dell'attuazione del presente articolo, la Presidenza del Consiglio dei ministri, sentito il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, provvede, con proprio decreto e mediante l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, all'istituzione di un bando di selezione per la realizzazione di progetti relativi alle finalità indicate nel comma 2.

4. I progetti di cui al presente articolo devono essere presentati da istituti culturali dotati di personalità giuridica, attivi almeno da cinque anni e privi di scopo di lucro. Tali progetti sono esaminati dalla Commissione prevista dall'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2009, n. 126, allo scopo appositamente integrata da un rappresentante della Direzione generale Biblioteche e istituti culturali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e da un rappresentante della Direzione generale Archivi del medesimo Ministero, ai quali non spetta alcun compenso, rimborso spese, gettone di presenza o emolumento comunque denominato».

**2.100 (testo 4)**

IL RELATORE

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Al finanziamento del fondo di cui all'articolo 1, comma 1, pari 300.000 euro per l'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2017, nel programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

---





